



Officine FFS, meglio guardare avanti

Renzo Ambrosetti, Comitato NO al binario morto

Il progetto delle Nuove Officine FFS di Castione rappresenta una straordinaria opportunità per il futuro industriale e occupazionale della regione del Bellinzonese e delle tre Valli, mentre l'iniziativa su cui i ticinesi voteranno il prossimo 19 maggio è anacronistica e una sua approvazione non potrebbe che condurre su un binario morto, alla sparizione di posti di lavoro.

Lanciata nel 2008 durante lo storico sciopero che ha costretto le FFS a fare retromarcia sulla scellerata decisione di smantellare le Officine di Bellinzona, l'iniziativa ha sicuramente contribuito ad aumentare la pressione e dunque all'ottenimento del risultato. Ma oggi essa non può più portare nulla di buono, perché insiste sul mantenimento di comparti lavorativi e sulla difesa di profili professionali senza prospettive, rischiando di far naufragare il progetto di Castione: un investimento di 360 milioni di franchi e la garanzia di 230 posti di lavoro, che potranno diventare ancora di più se le nuove Officine, per competenza e capacità industriali, sapranno acquisire fette di mercato che sostituiranno la manutenzione delle vecchie locomotive dal destino ormai segnato e quella dei vagoni merci, ambito in cui le condizioni di mercato sono fundamentalmente cambiate rispetto a dieci anni fa.

Di fronte a queste prospettive, sarebbe profondamente sbagliato lasciarsi sedurre da un'iniziativa che magari può anche evocare sentimenti positivi dati dal ricordo di una lotta operaia storica per il nostro cantone, ma che spalancherebbe le porte a scenari cupi per la realtà industriale e occupazionale della regione. Non è così che si salva il lavoro in Ticino!

E senza dover rinnegare quello che è accaduto nel 2008. Anzi, il progetto di Nuove Officine FFS, con tutto il suo potenziale di innovazione, di crescita e di sviluppo, va visto come una conquista della ormai più che decennale battaglia dei lavoratori e un giusto investimento a beneficio delle future generazioni.

Votare no all'iniziativa vuol dire guardare avanti!